Anno IX | Martedì 7 Luglio 1874 | N. 160.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 6 Luglio

Secondo ogni probabilità il nuovo manifesto del conte di Chambord, al quale ieri si sono fatti alcuni commenti, non cambierà punto la situazione. Il manifesto tanto per quello che dice, come per ciò che tace, non è certo di tal natura da attirare nuovi partigiani alla monarchia di diritto divino. Rispetto alla questione della bandiera bianca, sulla quale il conte questa volta osservò un silenzio, del resto più significativo di lunghi discorsi, troviamo in una di quelle lettere parigine del *Times*, (ormai divenute il mezzo col quale i capi dei vari partiti manifestano le loro intenzioni) una conversazione fra il corrispondente del giornale inglese ed « uno dei rispettabili depositari della volontà del pretendente, » le cui parole « non solo hanno grande autorità, ma esprimono fedelmente i sentimenti del principe. » Diamo qui un estratto delle parole dell'interlocutore del corrispondente:

« Posso assicurare che egli (il conte di Chambord) non decamperà in cosa alcuna dalle primitive dichiarazioni contenute nella sua lettera del 5 luglio 1871, nella quale egli inalberò così arditamente e senza possibili equivoci la bandiera bianca. Egli aveva meditato su di ciò per anni ed anni e ponderate tutte le conseguenze della sua dichiarazione. Si può giudicare che vi ha in ciò caparbietà ed ostinazione. Ma si dica quello che si vuole, il conte considera sè medesimo come la personificazione di un principio che non deve soffrir detrimento nelle sue mani e che sarà un giorno la salvezza della Francia... Mai in nessun tempo monsignore abbandonò la sua propria bandiera ed accettò la bandiera tricolore. Nè fu la vergogna del disdirsi che lo indusse a ciò, ma il pensiero di offrire alla Francia un glorioso passato colla bandiera bianca.

Ed avendo il corrispondente detto: « Darei uno dei miei diti per trovarmi alla presenza del conte di Chambord e perchè mi fosse concesso di chiedergli se egli accettò mai la bandiera tricolore per un solo momento, » l'altro soggiunse: « Tenetevi il vostro dito e credete alla mia parola che egli non acconsentì mai, e mai acconsentirà a conservare la tricolore per un momento. Oggi come ieri, domani come oggi, egli è colla bandiera, che ha giurato di inalberare, che egli regnerà o non regnerà. » Del resto l'interlocutore mostrò gran fiducia che la bandiera bianca finisca per venir accettata dalla nazione e dall'esercito, e che così il conte di Chambord possa sedersi sul trono dei padri suoi.

Questa pazza speranza è divisa anche da buon numero di partigiani del principio legittimista, i quali sembra che adesso abbiano ripreso un coraggio di cui nelle circostanze presenti non possiamo trovare la spiegazione. Oggi difatti un dispaccio ci annuncia che i legittimisti dell'Assemblea sperano di far cadere domani il gabinetto col concorso della sinistra. È noto che domani è la giornata in cui dev'essere discussa l'interpellanza del Brun sulla sospensione dell'*Union* pe' suoi attacchi contro il settennato e pella pubblicazione del Manifesto di « Enrico ». Il concorso della sinistra è peraltro assai problematico; ma quand'anche i legittimisti, con questo ajuto inatteso, potessero costringere il gabinetto a ritirarsi, si dice che Mac-Mahon non ne accetterebbe le dimissioni. Sarebbe la continuazione di quel sistema che fu inaugurato a Longchamps, ove, parlando alle truppe, l'Assemblea, potere sovrano, non fu nominata neanche per caso. Si passerebbe dal non nominarla al non tenerne in alcun conto le decisioni.

Risulta dai dispacci madrileni del *Times* che il maresciallo Concha fu costretto ad un attacco prematuro, di cui era facile prevedere l'esito infelice che ebbe infatti, dall'incuria del governo che lo lasciava mancare di tutto. I soldati avevano quasi interamente esaurito le loro provvigioni, e già da tre giorni si trovavano ridotti a razioni minime. Perciò al vecchio generale non restava altra alternativa che la battaglia od una ritirata in faccia al nemico, che avrebbe avuto conseguenze morali e materiali altrettanto disastrose quanto una sconfitta. Anche il corrispondente parigino del *Times* si occupa della battaglia di Pena de Muro e della morte di Concha. Egli raccoglie le dicerie che corrono a Parigi, secondo le quali il maresciallo non sarebbe caduto per mano carlista, ma bensì per quella di un sicario prezzolato da Serrano.

Poichè la notizia è di fonte francese, s'intende che anche qui si tira in campo Bismarck. Questi avrebbe spinto il duca della Torre a disfarsi di un generale a cui si ascriveva il progetto di ristabilire un governo amico al Papa, come sarebbe quello del figlio di Isabella II, Per ciò che riguarda il cancelliere dell'Impero, è inutile spender parole; nè, per quanto tutto sia possibile in Ispagna, avrà senza dubbio maggior fondamento l'accusa lanciata contro Serrano. Sembra certo che Concha sia caduto sul campo di battaglia alla presenza de' suoi soldati e colpito da palla nemica, mentre dava l'assalto ad una forte trincea. Non è peraltro la prima volta che si accusa Serrano di essersi disfatto di un rivale col farlo assassinare. Si sosteneva a suo tempo che il generale Prim era caduto vittima dell'ambizione di Serrano, e questa voce non fu mai smentita, perchè non si giunse mai a scoprire gli assassini del conte di Reuss.

Intanto la morte di Concha e il disordine inevitabile prodotto da essa nelle file dell'esercito governativo (in aggiunta a quello nel quale, secondo le citate corrispondenze, si trovava anche prima) hanno imbaldanzito i Carlisti, onde oggi si annuncia che hanno di nuovo bloccato Bilbao dalla parte di terra. Nel tempo stesso una grossa banda minaccia, nella provincia di Santander, di rompere le ferrovie ed i telegrafi. Il Governo quindi è costretto a spiegare adesso quell'energia che sarebbe stata prima d'ora più profittevole, e intende con una nuova riserva di portare l'esercito a 200 mila soldati. Una circostanza notevole è pure la rimozione dei generali Echague, Campo, Martinez ed altri che servivano sotto il comando di Concha e che non hanno fatto la miglior prova nell'attuale campagna.

La stampa ufficiosa tedesca occupasi tuttora delle deliberazioni che possono essere state prese dai vescovi di Fulda. La *Gazzetta tedesca del nord* non crede che abbiano a risultare dalla Conferenza proposte, nelle quali il governo prussiano sia indotto a riconoscere la sincera intenzione d'un ravvicinamento: « I vescovi tedeschi, dice l'organo del gran cancelliere, obbediscono ciecamente agli ordini di Roma, e non ardiranno far mostra di sentimenti patriottici. D'altra parte, lo Stato, il quale non ha mai domandato più del suo diritto, non può farne il sacrifizio in compenso di una cattiva pace. Si tratta qui di una gran lotta di principii; è mestieri che questa lotta venga sostenuta sino alla fine. » Si vede che la nota dominante da ambe le parti non è precisamente quella della conciliazione e della fiducia.

I PARTITI NELLA POLITICA ESTERA

Noi l'abbiamo detto altra volta, che niente è di meno savio e patriottico quanto un partito politico qualsiasi, il quale pretenda di appoggiarsi sulle preferenze e sulle amicizie ed alleanze di un estera potenza.

Noi abbiamo udito nei nostri anni giovanili parlare di un partito russo, di un partito francese e di un partito inglese nella Grecia non ancora, od appena emancipata. Era un fatto che poteva spiegarsi. I Greci erano pochi e non giunsero ad ottenere l'ajuto delle tre potenze marittime, che condusse a Navarino ed alla costituzione d'un Regno indipendente, se non per le rivalità delle potenze stesse.

Qualche cosa di simile si è veduto nella Turchia ed in tutta la quistione orientale in ogni fase del suo svolgimento, al Bosforo, al Danubio, come sulle rive del Giordano e del Nilo. Nè fu molto diversa la cosa, sotto altri nomi, quando si trattò di costituire la neutralità del Belgio, e si fece la quadruplice alleanza occidentale, a cui si trovava contrapposta la triplice lega del Nord.

Ma davvero l'Italia farebbe ben poca stima di sè medesima, se potesse dirsi che in essa, nella sua stampa, nel suo Parlamento, nei partiti che o sono od aspirano al Governo del paese, c'è *un partito francese*, od *un partito tedesco;* che taluni facciano motivo della convenienza che s'affidi ad essi il Governo perchè vogliono ad ogni costo un'alleanza colla politica francese, o perchè la vogliono colla politica tedesca.

Una simile tendenza è tanto umiliante per la politica di un grande Stato, che i Popoli indipendenti davvero, come sarebbe l'inglese, non l'intendono nemmeno. Colà ognuno parte dall'idea che non ci sono mai partiti rispetto all'estero, che dinanzi a qualunque si sia la Nazione si presenta unita e compatta come un solo uomo, che qualunque si trovi a reggere il Ministero degli esteri è la stessa cosa, che la Nazione ha una politica sua propria della quale poco si discorre, ma è intesa da tutti, cioè l'interesse nazionale.

Un'alleanza francese, perchè? Forse per ajutare una rivincita, per avere contro di noi le altre potenze dell'Europa, per restare sconfitti colla Francia? E d'altra parte, perchè una alleanza tedesca? Forse per ajutare maggiori ambizioni dell'Impero germanico, per anichilire la Francia, che in tale occasione troverebbe forse degli alleati, per la confisca dei piccoli Stati neutrali, o di nazionalità mista, per distruggere quel complesso di nazionalità diverse confederate naturalmente nella grande valle danubiana, o per abbandonare all'avidità della Russia l'Impero ottomano?

Abbiamo noi da vagheggiare il panlatinismo, cioè la dipendenza dell'Italia dalla Francia, come voleva il Favre non meno di Napoleone, o per isfuggire a questo servire al pangermanismo del Bismarck, od ajutare il panslavismo voluto dalla politica di Pietroburgo?

Consiste in ciò la nostra indipendenza? Non possiamo noi essere amici delle diverse potenze senza ajutare la preponderanza dell'una piuttosto che dell'altra, senza lasciarci attrarre nelle mire aggressive di qualcheduna di esse, per farvi poi la misera parte di un ausiliario secondario ed essere sacrificati col vinto, o resi al vincitore dipendenti? Abbiamo noi tanto bisogno, che nel centro dell'Europa ci sieno ancora potenze che stravincano? Non dobbiamo piuttosto desiderare che le cose rimangano nello stato in cui si trovano, che nuovi urti, nuove vittorie, nuove annessioni non accadano? Non abbiamo noi da sperare alleati veri nella nostra politica della pace in quelle potenze che hanno davvero gli stessi interessi di noi? Non è dunque la vera *politica italiana* quella di cercare questa *alleanza della pace*, che è poi la stessa cosa che l'alleanza della libertà dei Popoli indipendenti? Non può questa alleanza giovare anche alla libertà degli altri Popoli ed al progresso dell'incivilimento nell'Europa orientale e nei paesi attorno al Mediterraneo? Non dobbiamo noi conformare la nostra politica interna a questa politica estera? Non dobbiamo svolgere la nostra attività nazionale nel medesimo senso, prendendo una posizione preponderante sul Mediterraneo ed attorno ad esso?

Ma, si dice, la Nazione tedesca è oggidì quella da cui abbiamo molto da apprendere. E non abbiamo ancora molto da apprendere anche dalla Nazione francese e dall'inglese e dall'americana, e soprattutto da noi medesimi quando nel commercio marittimo i nostri Stati preponderavano?

Apprendiamo pure da tutti, come abbiamo altre volte a tutti insegnato; appropriamoci le buone qualità di tutti i Popoli più civili, ma non sacrifichiamoci alle ambizioni di nessuno e soprattutto non perdiamo fin d'ora *la coscienza di una politica nazionale*, inalberando come segno della *politica interna* le alleanze prestabilite coll'una, o coll'altra delle grandi potenze europee, come con malaccorto consiglio pretenderebbe oggi un partito, il quale intende di vederci meglio che gli altri, e fonda su questo imperdonabile errore le sue pretese al Governo dell'Italia.

P. V.

ITALIA

Roma. È assolutamente terminata ogni vertenza tra il nostro Governo e la repubblica di San Marino. I reggenti hanno dato la caccia ai malfattori ed ai renitenti rifugiati nel territorio della repubblica e li hanno presi quasi tutti e consegnati alle autorità italiane; le autorità italiane dal canto loro hanno tolto il cordone di sorveglianza ai confini. Per l'avvenire sono stati presi dei concerti tali da togliere affatto ai malviventi quel loro consueto rifugio. Il Governo del Re invierà a San Marino un console, che tratterà d'ora innanzi qualunque vertenza che potesse insorgere. *(Libertà)*

— Si scrive da Roma: « È giunta a Civitavecchia la nave francese *Utile*, con approvvigionamenti ed alcuni marinaii di ricambio per l'*Orénoque*. Appena gettata l'ancora, il comandante del legno francese si recò a complimentare il Viceprefetto, che gli restituì subito la visita. Questo incidente fa pensare che non fosse fondata la voce riferita da qualche giornale, circa l'imminente richiamo dello stazionario francese.

ESTERO

Austria. Il *Lhoyd* di Pest racconta che alla Corte d'Appello di Pest è deposto un processo che getta una strana luce sul grado d'intelligenza di certe contrade in Ungheria.

Trattavasi di una zingara, la quale, quando comparve il colera nel comitato di Tenies, avea consigliato agli abitanti di Belatinez e Berticz di mangiare cuori umani come potenti preservatori contro il flagello. Essa aggiungeva che il pasto dovea farsi quando suonasse mezzanotte, al cimitero del villaggio.

Gli abitanti dei due villaggi eseguirono il consiglio: esumarono sessanta cadaveri, e ognuno degli astanti ricevette un pezzettino di cuore di quei cadaveri in putrefazione e l'ingoiò immantinente.

Furono tutti citati a comparire per rispondere di reati di violazione di sepoltura, e ognuno venne condannato a parecchi mesi di carcere.

Francia. Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, sig. de Cumont, ha subito uno scacco. Il sig. de Cumont avea chiesto alla Commissione la libertà di modificare il suo progetto di legge sulla istruzione superiore in ciò che concerne la libertà dei corsi e la concessione dei gradi. Contro il parere del ministro, la Commissione ha deciso che i corsi pubblici possano farsi senza autorizzazione preventiva ed essa persiste a non accordare alle Università libere il diritto di conferire gradi che dopo cinque anni di esercizio. La Commissione, osserva il *Temps*, si è mostrata più liberale del ministro e più di lui gelosa d'un grande interesse nazionale.

— Il maresciallo Bazaine subisce una severa prigionia. Gli è appena concesso un terrazzo angusto e breve per farvi le sue passeggiate; nel resto dell'isola gli è proibito andare. Non è vero che gli sia stata data la facoltà di tenere un giardino; gli fu semplicemente concesso di mettere delle piante di fiori sul suo terrazzo.

Madama Bazaine e l'ex-aiutante di campo del maresciallo non possono entrare nel forte senza uno speciale permesso. E quando ci vanno essi vi fanno una lunga dimora.

Nell'isola non c'è acqua potabile, e la si porta dalla costa con un piccolo battello. Il maresciallo soffre molto da questa mancanza d'acqua, e per bagnare i suoi fiori dovette diminuire la frequenza dei suoi bagni. Il suo aiutante di campo è andato a Parigi per chiedere gli fosse data una più copiosa provvigione d'acqua; la qual cosa non gli fu negata.

Il maresciallo Bazaine è rassegnato. Egli è taciturno ed evita di mostrarsi; legge molto e lavora tutto il mattino. Poche persone, sinora, hanno cercato di vederlo. Egli vive come straniero a tutto ciò che ora succede in Francia.

Inghilterra. Il *Times* pubblica una lettera del principe Pietro Bonaparte, che si lagna della confisca dei suoi beni da parte di Luigi XVIII, e reclama dal pubblico erario oltre a 2 milioni. Egli declina ogni responsabilità nei disastri dell'ultima guerra, alla quale egli dice di non aver preso alcuna parte, essendo escluso dai Consigli dell'imperatore.

« Io ho offerto — aggiunge il principe — la mia spada a tutti i governi, compreso quella della difesa nazionale. La mia casa è stata saccheggiata, incendiata, ed io non ne ho ricevuto un equo risarcimento. Il signor Thiers aveva intenzione di rendermi giustizia; ma dopo l'uscita dal potere di quest'uomo eminente, i miei reclami sono stati accolti in modo derisorio. »

Svizzera. Leggiamo nel *Journal de Genève* che alle manovre dell'esercito svizzero assisteranno numerosi ufficiali stranieri. L'Italia sola vi manderà sette ufficiali dei diversi gradi e delle varie armi; altri governi hanno chiesto al Consiglio federale l'autorizzazione di fare altrettanto. È questa, aggiunge il *Journal de Genève*, una prova che le nostre istituzioni militari sono ognor più pregiate.

— Gli ultramontani hanno riportato un trionfo nella elezione di due deputati al Consiglio degli Stati pel Cantone di Zoug. I candidati clericali furono eletti con 1900 voti contro 1100.

Spagna. Dopo la morte di Concha diviene interessante il seguente brano di una corrispondenza del *Temps* da Madrid, scritta prima dell'ultima battaglia, nella quale si trovano parecchi tratti caratteristici del maresciallo e sono riferiti i discorsi da lui tenuti ai rappresentanti di due borgate della Navarra fautrici del pretendente:

Al suo arrivo nella città di Lerin, Don Manuel (Concha) riunì, secondo le sue abitudini, i membri del Consiglio municipale ed i quattro curati delle parrocchie, e fece loro una piccola

arringa, della specie di quelle che furono qualche giorno fa pubblicate nei fogli di Madrid. Era la seconda nello stesso dì, poichè l'*Ayuntamiento* di Lesma, villaggio situato fra Lodorn e Lerin, era stato staffilato la mattina con uno di quei discorsi minacciosi, pei quali il maresciallo sembra avere tanta passione.

« Signori, aveva egli detto a quei di Lesma, noi stiamo per calpestare i vostri campi, per consumare i vostri prodotti, per prendere i vostri risparmi, per impiegare le vostre persone e le vostre bestie nei nostri trasporti ..... Poichè sprezzate la pace, avrete la guerra.... Voi lascerete in eredità ai vostri figli la miseria e l'odio delle provincie vostre sorelle, le Castiglie, che voi fate tanto soffrire. Vi prevengo di ciò che deve avvenire; pertanto ricordatevi che colui che vi parla fu economo del vostro sangue. Non feci fucilare nè prigionieri, nè spie. Ma voi ricompensate male la mia clemenza. Come potete voi sopportare senza collera quel proclama del vostro Don Carlos che minaccia di passare per le armi chiunque parlerà di pace? Ecco una strana maniera di farsi amare da' suoi simili, mancando ai precetti del Vangelo. Dissi. »

A quei di Lerin, il maresciallo fece press'a poco egual complimento, ma con una variante: « Che vi diranno i vostri figli, allorchè vi vedranno rovinati, fuggenti dinanzi le nostre armi per sottrarvi al castigo che meritate? Nei villaggi, non resteranno più che le donne, i vecchi ed i fanciulli che saranno costretti a provvedere da sè alla propria sussistenza, perchè voi, emigrati, perseguitati, morti forse, non potrete aiutarli! Dite ciò da parte mia ai fautori della guerra!»

Che cosa dite di questo saggio di eloquenza militare? Se io non avessi avuto l'onore di vederlo da vicino, assai davvicino il generale, non potrei astenermi dal figurarmi un uomo che parla in tal modo come una specie di lanzichenecco con mustacchi da bravaccio, un naso formidabile, occhi grigi che si muovono ferocemente ed un fare da tigre. Invece don Manuel è un generale elegantissimo e corretto, con una fisonomia del pari dolce e gentile. Quest'uomo, che a parole calpesta sotto i piedi la Navarra, la saccheggia e la pone a sangue, ha i modi di un perfetto gentiluomo.

Ad onta di ciò il maresciallo possiede ciò che abbisogna per pronunciare discorsi come quelli che ho citati in modo da far tremare i contadini, ed anche i curati: il tuono secco, l'accento imperioso, il gesto di chi non ammette replica, lo sguardo di un despota. Così doveano parlare i guerrieri castigliani che desolavano la Fiandra, se pure degnavano gridare: Guardatevi! prima di saccheggiare ed incendiare le città e di passar gli abitanti a fil di spada. Ma in quei tempi si eseguiva appuntino ciò che don Manuel minaccia sempre di fare, così che noi abbiamo diritto di sorridere delle ferocia oratoria del vecchio maresciallo.»

La mitezza dei generali governativi a fronte della ferocia dei capi carlisti basterebbe da sola a spiegare la durata dell'insurrezione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Notizie elettorali e due righe di commento. Dobbiamo fare i nostri lagni agli amici che abbiamo nei Capoluoghi distrettuali del Friuli, perchè dimenticano di scriverci riguardo il *movimento elettorale* nei Comuni di loro domicilio e nei Comuni finitimi, in cui hanno quotidiani rapporti di affari o di benevolenza. Ci vuole tanto poco a vergare su mezzo foglietto poche linee, o almeno a scriverle su una *cartolina postale!* Ma no, non si scrive a Udine, non si scrive al Giornale della Provincia per apatia imperdonabile, e quasi le *elezioni amministrative* non interessassero nessuno!

È vero che noi non vorremmo prendere parte alla lotta (se per caso lotta ci fosse) per questi o quelli candidati all'ufficio di *Consiglieri comunali*, perchè i più ci sono perfettamente ignoti; ma forse riguardo ai *Consiglieri provinciali* la cosa sarebbe diversa. Difatti, assistendo noi metodicamente alle sessioni della Rappresentanza della Provincia, conosciamo que' signori e quindi saremmo in grado di dire anche noi un'opinione sull'argomento se non facendo polemiche sulle loro persone, toccando delle idee a cui pei loro voti li dimostrarono attaccati. Ripetiamo dunque in pubblico codeste lagnanze che abbiamo già fatte in privato con parecchi, i quali ci avevano (per loro cortesia) promessa una cooperazione tendente a dare un segno della vita del paese.

Però un'eccezione alle lagnanze la facciamo pei Distretti di Pordenone, di San Vito, di Codroipo e di Tarcento, da cui riceviamo qualche notizia.

Nel Distretto di Pordenone si devono (come abbiamo in altro numero annunciato) eleggere due Consiglieri. Ora dalle votazioni già seguite in parecchi Comuni, sembra che sarà riconfermato in tale ufficio il cav. ingegnere Lucio Poletti; mentre per l'altro posto si propongono due candidati, il nob. Querini, che fu Consigliere un'altra volta, ed il cav. Vendramino Candiani sindaco renunciatario di Pordenone.

Anche nel Distretto di S. Vito si devono eleggere due Consiglieri, e sono tre i candidati, cioè il conte Giuseppe Rota il dottor Giovanni Turchi ed il dottor Vincenzo Marzini. Credesi che la rielezione del co. Rota, sia assicurata; incerto è però quale degli altri due riporterà maggior numero di voti.

Nel Distretto di Codroipo, per quanto ci viene scritto, oltre il dottor Fabris (Consigliere cessante) venne proposto anche l'avvocato Giambattista Antonini, adesso domiciliato in Udine. Ancora non si fecero l'elezioni in tutti i Comuni; quindi nulla possiamo dire di positivo. Però dai dati che raccogliemmo, possiamo arguire che il dottor Fabris di Rivolto sarà rieletto.

Nel Distretto di Tarcento due posti e tre candidati, cioè il signor Ottavio Facini per la rielezione, ed i signori Lanfranco Morgante ed avv. Pietro Biasutti. Al Facini non potranno mancare i suffragi della maggior parte dei Comuni, come credesi che Tarcento ed i Comuni alpestri li daranno al Morgante, e Tricesimo ed altri al Biasutti.

Tra i candidati che si vorrebbero sostituire ai due deputati cessanti ed i nuovi proposti in sostituzione di un renunciatario e del defunto Consigliere Lirutti non troviamo alcun indizio di *colore politico od amministrativo,* per cui possa nascere vera lotta elettorale. La preferenza degli uni di confronto ad altri non avrà origine da cagioni d'indole pubblica, bensì unicamente da aderenze o simpatie individuali.

Mancandoci i dati circa gli altri Distretti, ci è impossibile fare un pronostico circa le idee e tendenze amministrative del Consiglio provinciale dopo la elezione dei quindici Consiglieri che mancano pel suo completamento. Ragionando all'indigrosso, ci è lecito credere che cinque o sei uomini nuovi non saranno mai in grado di imporre alla Rappresentanza della Provincia un indirizzo nuovo. Rimane dunque soltanto a sperarsi nella prudenza e nei frutti delle recenti esperienze dei Consiglieri vecchi, perchè avvenga una conciliazione, la quale, senza urti e rancori, possa tutti incoraggiare all'adempimento coscienzioso dei doveri che, con l'accettazione dell'onorevole mandato, assunsero verso i Collegj elettorali.

=

Corte d'Assise. All'Udienza del 1° corr. ebbe luogo il dibattimento nella causa intentata ai conjugi Pasqua Segato e Giovanni Bortolin, contadini, di Meduna.

Nella famiglia dei Conti Frattina, presso la quale la Segato prestava servizio, s'era avvertita la mancanza di varii oggetti senza poter scoprirne l'autore. Finalmente i sospetti caddero sulla Segato, la quale messa tra uscio e muro confessò ogni cosa. E come molta parte degli oggetti involati furono trovati nella sua stanza conjugale, così assieme a lei venne tratto in arresto anche il marito Giovanni Bortolin.

L'accusa portata contro la Segato era perciò di furto qualificato, e quella contro il Bortolin di complicità nel medesimo.

L'egregio Procuratore del Re cav. Favaretti, svolti gli argomenti che stavano contro gl'imputati, chiese un verdetto di colpevolezza per entrambi.

L'avvocato Bossi per la Segato e l'avvocato Foramiti per il Bortolin sostennero la difesa senza nulla omettere di quanto tornava utile al rispettivo assunto.

In seguito al verdetto dei Giurati, la Corte condannò Pasqua Segato a tre anni di carcere e tre di sorveglianza; Giovanni Bortolin ad un anno di carcere.

—

Alle aspiranti maestre dei Giardini d'Infanzia. Crediamo utile il pubblicare la seguente circolare del Consiglio scolastico provinciale di Verona relativa a un corso di lezioni pratiche pelle maestre dei Giardini d'Infanzia.

Col 1 del prossimo settembre comincierà, presso questa R. Scuola Normale femminile, il corso delle *Lezioni Pratiche* per maestre di Giardini d'Infanzia, il quale continuerà fino al 14 del successivo ottobre.

Per l'ammissione le aspiranti dovranno:

1. Presentare alla Direzione della Scuola l'attestato legale di moralità, e la patente di grado superiore o inferiore. Potrà far le veci di quest'ultima l'attestato di promozione dal 2° al 3° corso in una Scuola normale, ed anche il solo attestato di essere già addette all'insegnamento in qualche Scuola elementare pubblica o in un Asilo.

2. Pagare la tassa di L. 20.

Il Consiglio Scolastico, terminato il corso, farà dare alle allieve un esame da apposita Commissione, e rilascierà la patente a quelle che vi faranno buona prova.

L'importanza di questo corso iniziato e diretto dal valente Professor Michele cav. Colomiatti, ha mosso il Governo e la Provincia a favorirlo con aiuti efficaci. Fino dallo scorso anno furono dal Ministero della Pubblica Istruzione promessi tre sussidii di L. 100 ciascuno a favore delle tre maestre, che maggiormente profitterebbero delle lezioni pratiche. E il Consiglio della Provincia, pronto sempre a incoraggiare egli pure le istituzioni di pratica utilità, deliberava d'inserire nel bilancio del corrente anno la somma di L. 1600 per corrispondere un sussidio di L. 40 a quelle maestre di grado inferiore dei Comuni foresi della Provincia di Verona, le quali interveranno *regolarmente* alle esercitazioni pratiche suddette.

Io mi rivolgo quindi ai Signori Sindaci, pregandoli, a nome del Consiglio Scolastico, a concorrere anch'eglino all'attuazione del filantropico pensiero del Governo e dell'Amministrazione Provinciale, eccitando le maestre ad intervenire ad un corso, destinato a svolgere, secondo i principii meglio accreditati della moderna pedagogia, le norme più acconcie alla formazione di brave maestre di Scuole infantili.

Verona 12 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente
FARALDO

—

Le trebbiatrici a vapore. (Dall'almanacco inedito l'*Amico del Contadino*):

Era ben dura fatica per il povero contadino quella di dover battere sull'aja *(battúl)* il frumento col coreggiato *(battali)* sotto al più cocente sole! Quante infiammazioni di cervello si sono prodotte a dover mangiare quella polvere infuocata sotto ai raggi ardenti, bevendo spesso acqua soltanto e non sempre buona! E questo lavoro faticoso doverlo fare dopo la mietitura e quello dei bachi e contemporaneamente alla rincalzatura *(redrà)* del sorgoturco, ritardando di necessità il taglio dei fieni, che a lasciarli troppo sul prato diventano paglia!

L'applicazione della macchina a vapore mobile ai trebbiatoi ha risparmiato questa dura fatica al *contadino*. Egli può attendere ad altri urgenti lavori, chè la macchina lavora per lui. Paga la spesa con quel frumento che di solito andava perduto a benefizio delle galline, o s'imputridiva sul letamajo o nasceva in erba sul pagliajo *(mede)* o sui tetti di paglia delle cappanne. C'è il vantaggio di poterlo mettere subito in granajo rimondo e pulito, di pagare senz'altro l'affitto, di portarlo subito sul mercato quando forse è caro, per la scarsezza del raccolto anteriore.

Quando i Friulani, invece di lasciare che le acque scendenti dalle loro montagne si perdano nelle ghiaje del Tagliamento, del Torre, del Meduna, delle Celline e di tanti altri torrenti, le condurranno, dove fanno di bisogno, ad irrigare i loro prati, si potranno stabilire anche dei trebbiatoi ad acqua, sicchè ogni villaggio abbia il suo.

Intanto approfittiamo di queste trebbiatrici a vapore e ringraziamo gli uomini d'ingegno, che inventarono questa, come tante altre *macchine*, le quali fanno lavorare le forze della natura a vantaggio dell'uomo, e quelli che le introducono tra noi.

L'uomo d'ingegno e di cuore, onorando il Creatore collo studiare le opere sue, ha trovato mille diverse maniere di far lavorare la terra, l'aria, l'acqua ed il fuoco per lui e per il suo prossimo. Così egli adempie il precetto di Cristo ed è buon cristiano davvero. Molti sono tanto ignoranti, che durano fatica ad intendere questi gran benefizii e respingono le *novità*, come cosa cattiva, o pericolosa. Ma sono queste *utili novità* che fanno andare avanti il mondo e che alleviano le miserie dell'umanità. Chi le trova e le applica ama Dio ed il prossimo.

—

Vaccinazione e rivaccinazione. Nel p. v. giovedì e nei successivi giovedì alle ore 12 merid., dal medico comunale sig. Antonio De Sabbata in Via S. Lucia N. 22 si farà *gratis* la vaccinazione estraendo la linfa da braccio a braccio dei fanciulli più vigorosi e sani dal suburbio.

Noi siamo ben certi che, atteso il serpeggiare del vajnolo, con frequenti casi di morte, ognuno vorrà darsi premura di approfittare di simile opportunità. Contro il fatal morbo, che pur troppo sembra ora voler qui attecchire, non vi è che il vaccino. E ne è prova evidente, che nei luoghi, dove la maggior parte degli abitanti si fecero operare l'innesto del vaccino, fu arrestato il contagio, come p. e. in Chiavris, Godia, ai Casali dei Rizzi, ed in alcune località di questa Città. D'altronde bisogna convenire che i cittadini sono omai persuasi dell'efficacia del vaccino, se nel periodo dell'or ora spirato semestre un solo medico di questa città lo innestò a ben circa 1400 individui.

—

Musica al Giardino Ricasoli. Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera 7 luglio alle ore 9 dalla Società del sestetto udinese nella birraria del Giardino Ricasoli.

1. Marcia « La Nazione »	Peroncini
2. Sinfonia « Marta »	Flotow
3. Mazurka « L'innocenza »	Fabiani
4. Introduzione e brindisi « Jone »	Petrella
5. Valtzer « Impressioni »	B. F.
6. Scena e terzetto « Foscari »	Verdi
7. Polka « Arlecchino »	Gung'l

—

La cometa. In una nuova lettera all'*Oss. Romano* in data del 3 corrente, il P. Secchi dice che la cometa, prima di scomparire, « dovrebbe arrivare a circa 4 volte di luce più viva che non avea jeri sera. » Egli constata poi che la Cometa ha forme comuni con quelle della Cometa Donati del 1858.

—

Il caldo. *Solatium miseris* con quel che che segue. Il caldo africano che ci cuoce da qualche giorno è così generale che siamo, a goderlo, in numerosa compagnia. A Milano il caldo è « feroce » dice il *Corriere* di quella città. A Parigi poi il *Figaro* dice che martedì verso le 2 faceva la bellezza di 41 gradi di caldo. Numerose insolazioni, di cui alcune seguite da morte.

FATTI VARII

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che fu adottato: « Quando i Consiglieri sono obbligati ad astenersi dal prendere parte ad una deliberazione che riguarda un loro congiunto nei gradi di parentela previsti dall'articolo 222 della Legge comunale, essi non possono computarsi nel numero degli intervenuti onde rendere legale l'adunanza del Consiglio. »

—

La Corte dei conti ha emesso il seguente parere: « L'ufficiale civile e militare che abbia sempre subita la ritenuta, salvo una breve interruzione, durante la quale ha però sempre continuato a servire, conservando inalterata la sua posizione giuridica, ha diritto al conseguimento della pensione senza che gli nuoccia l'interruzione. Per la legge 14 aprile 1864, la percezione realmente non è condizione indispensabile pel conseguimento della pensione. »

—

Notizie militari. Sappiamo che il Ministero della guerra ha disposto perchè i giovani i quali furono dichiarati non idonei alla visita sanitaria testè passata in occasione degli esami per l'ammissione agli Istituti militari e che intendono appellarsi al giudizio del Comitato di sanità militare, siano nuovamente visitati in ultimo appello in Napoli il 1 agosto prossimo quelli appartenenti alle sedi di esami di Messina e Napoli, in Firenze il 10 detto quelli appartenenti alle sedi di esami di Firenze e Modena, in Milano il 20 dello stesso mese quelli appartenenti alle sedi di esame di Milano e Torino.

Questa nuova visita sanitaria avrà luogo presso la Direzione di sanità militare del luogo e sarà presieduta da un membro del Comitato di sanità militare.

—

Raccolta di prodotti agrari. Il ministero di agricoltura ha dato le disposizioni opportune per comporre una raccolta di saggi di tutti i prodotti agrarii che si ottengono nel Regno.

Perchè tale collezione sia fatta con unità di concetto ed uniformità di modi, ed anche per risparmiare la soverchia moltiplicità di taluni prodotti meno importanti e che identici coltivansi in tutta Italia, il ministero indirizzandosi ai principali comizi agrari ha designato quali siano i prodotti desiderati, cioè, i cereali (grano, riso, orzo, avena, segala, granoturco, saggina, sorgo, panico, miglio), i semi delle leguminose, adoperati come cibo degli uomini e degli animali (fagioli, lupini, piselli, cicerchie, lenti, ceci, vecce) i semi delle piante oleifere, industriali e ortensi (colza, ravizzone, arachide, papavero, sesamo, liquirizia, robbia, anici, cavoli diversi, rape, spinaci, ecc.), i semi ed i prodotti greggi delle piante tessili (canape, lino, cotone), i frutti secchi di diverse varietà di mandorle, nocciole, carubbo, pistacchio e castagno; i semi delle varie piante da foraggio graminacee, leguminose od altre (bromi, poe, festuche, lolio, trifoglio, medicaggini, onobrichidi, trigonelle).

—

Orticoltura. Il Ministero di agricoltura ha rivolto una circolare ai prefetti del regno per invitarli a raccogliere notizie intorno alle condizioni dell'orticoltura nelle rispettive provincie, alle associazioni cui questa industria diede origine, ed alla attività dalle medesime spiegata. Queste notizie, dice la circolare, debbono servire di norma per i provvedimenti a prendersi nello scopo di agevolare lo svolgimento di questo ramo di coltura agraria.

—

Filopanti e le predizioni di Nick. Il prof. Filopanti ha scritto al *Fanfulla* una lettera in cui fa notare che la prima parte delle predizioni di Nick (pel mese di luglio) uragani, inondazioni, grandine ecc., è una ciarlataneria pura e semplice. La seconda parte, congiunzioni di pianeti, fasi lunari, ecc., per quanto egli ha potuto verificare per mezzo degli opportuni confronti, va incirca bene. «Questo però non è menomamente merito del Nick; ma bensì dei veri ed onesti astronomi, e particolarmente di quelli del *Bureau des Longitudes,* dal cui annuario sono copiate, tranne gli occasionali spropositi di trascrizione, quelle predizioni astronomiche. »

—

La conferenza sanitaria internazionale a Vienna ha già tenuta la terza seduta. Finora però i risultati delle discussioni non offrono particolarità di speciale interesse. Nell'ultima seduta si trattò dellla propagazione del morbo asiatico, e fu riconosciuto ch'esso può propagarsi sia mediante le persone che mediante indumenti ed altri oggetti. Fu pure ammesso che anche le bestie possono contribuire alla diffusione del contagio.

—

La peste bubbonica. Abbiamo già detto che la peste è scoppiata anche a Bagdad e Tripoli. Noi siamo al caso, dice il *Levant Herald,* di dare alcune notizie precise sulla malattia in parola. La malattia scoppiata ne' dintorni di Bagdad ha tutta l'apparenza della peste, più o meno modificata dall'influenza della *malaria*.

Nel mese scorso una Commissione composta di quattro medici è stata inviata dal Governo ottomano per fare un'inchiesta ed un rapp

su questa malattia, e la Commissione ha dichiarato che era la peste. Misure efficaci sono state prontamente applicate, e alle ultime notizie la malattia era in sensibile diminuzione. Sembra che questa malattia sia stata sempre preceduta da calamità, quale sarebbe la fame.

I boschi in Italia. Da una circolare testè indirizzata dal Ministero d' Agricoltura, alle Ispezioni forestali, per distribuir loro il prospetto del contenzioso forestale durante il secondo semestre 1873, il *Sole* toglie alcuni ragguagli non privi d' interesse. L' estensione complessiva dei nostri boschi è di ettari 4,691,202. La sorveglianza per l' eseguimento delle disposizioni in vigore sulla conservazione dele foreste, è esercitata da 6,459 agenti, dei quali 768 sono mantenuti dal Governo (302 ufficiali e 466 guardie); 4,371 da Municipi o da altri corpi morali, a 1320 da privati. Alla fine del giugno 1873 erano pendenti ben 17,744 processi per contravvenzioni forestali; nel secondo semestre 1873, ne furono iniziati altri 10,876 e se ne esaurirono 19,176 che diedero, fra condanne e transazioni, un provento di multe di lire 489,551. Alla fine dell' anno il numero dei processi pendenti era cresciuto a 19,176. È evidente che la legislazione forestale ha bisogno non solo di essere unificata, ma anche riformata.

Ponte sul Tevere a Roma. La Direzione dei lavori per la ferrovia di Monte Mario prega quei Signori che volessero costruire il ponte di barche sul Tevere a voler prendere cognizione dei tipi approvati dal R. Ministero dei Lavori Pubblici e di fare le loro proposte alla Banca di Credito Romano nella sua sede in Roma, via Condotti, N. 11, primo piano. Dal 1° a tutto il 15 del corrente luglio.

Popolazione di Napoli. Il bollettino mensile statistico e sanitario del Comune di Napoli registra per la città una popolazione di 450,000 abitanti al 31 dicembre 1873, cresciuta di 2224 su quella ch'era al 31 dicembre 1871, in cui si contavano 448,335 anime. Le nascite nel mese di gennaio 1874 ascesero a 1623, i matrimonii a 223, le morti a 1624.

Le undici primarie nazioni commerciali del globo, vale a dire l' Inghilterra, gli Stati Uniti, la Francia, la Germania, il Belgio, l' Austria, la Russia, l' Italia, la Spagna la Olanda e la Svezia hanno, secondo calcoli accurati, più che raddoppiato il loro commercio.

Infatti il commercio estero di quegli undici Stati, che nel 1855 era di 21,208,500,000 franchi, nel 1872 aumentò del 11 85 per 0[0 e fu di 46,380,000,000 di franchi.

La popolazione di quegli undici Stati, che nel 1855 era 271,448 milioni di abitanti, in diciasette anni crebbe di 14,8 per cento, poichè nel 1872 era di 311,620 milioni di abitanti.

Nel 1855 il commercio estero rappresentava la somma di franchi 78,10 per ogni abitante degli undici Stati anzidetti; invece nel 1872 rappresentava la somma di franchi 148,80 per abitante; il che è quanto dire che in diciasette anni crebbe di franchi 70,70 per abitante.

Un tedesco — e solo un tedesco ne era capace — chiamato Christianus Pierius, ha pubblicato un poema sacro in versi latini, intitolato *Christus Crocifixus* di circa mille versi in cui tutte le parole cominciano con *C*. Esordisce così:

Currite, castalides, Christo comitante, camenae,
Concelebraturae cunctorum carmina certum,
Confugium, collapsorum, concurrite, cantus.

Tre trasfusioni di sangue. Il dott. Ponza fece testè assistere, in Alessandria, parecchi medici ad una operazione della *trasfusione diretta di sangue arterioso pecorino* in tre alienati di mente, ricoverati nel manicomio, ed affidati alle sue cure. Nessuno degli operati ebbe movimento febbrile e tutti si cibarono avidamente contro la loro consuetudine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 luglio contiene:

1. Regio decreto 16 aprile che approva la convenzione del 22 febbraio 1874 per la concessione alla provincia di Verona d' una strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

3. Concorso per la nomina di 10 sottotenenti nel corpo veterinario militare, i cui esami avranno luogo in Milano dal 1° al 10 ottobre e presso la Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli dal 16 al 30 ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio contiene:

1. R. decreto 24 maggio, che accerta le rendite dovute per la conversione di alcuni beni immobili di Enti morali ecclesiastici compresi in apposito elenco.

2. R. decreto 3 giugno, che determina il procedimento da tenersi nel mettere a riforma gli ufficiali dell' esercito.

3. R. decreto 8 giugno, che approva una modificazione allo statuto della Società italiana per la navigazione a vapore dei laghi.

4. R. decreto 8 giugno, che approva alcune modificazioni allo statuto della Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como.

5. Il seguito della Convenzione per la concessione della linea di strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

7. Concessione di un aumento d'area di coltivazione per la miniera Rizzolo, comune di Pisogne, provincia di Brescia.

8. Autorizzazione di proseguire i lavori della miniera Costa Balze in territorio di Teodorano, provincia di Forlì.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazz. d' Italia* dice che le conferenze tenute a Firenze dal Minghetti coi capi del servizio finanziario, oltre al disbrigo di una quantità di affari correnti, hanno avuto in scopo di preparare tutti i dati necessari e tutte le opportune informazioni per un futuro progetto di riforma delle imposte.

— Lo stesso giornale smentisce la voce che il Ministero non voglia più sciogliere la Camera. Lo scioglimento è stabilito in massima: ma il Ministero aspetta il momento opportuno per pubblicare il decreto.

— Gli ambasciatori di Francia e di Germania a Roma ritardano la loro partenza in congedo per aver prima un abboccamento con Minghetti. È smentito che questi abbia tra poco a recarsi a Kissingen per vedere il principe di Bismark.

— L' ambasciatore francese presso la Santa Sede, sig. De Corcelles, è partito per Versailles. Pare, dice il *Diritto*, che questa improvvisa partenza sia in relazione col manifesto del conte di Chambord.

— Il *Fanfulla* dice di essere assicurato che nella riunione tenuta da parecchi deputati di sinistra sia stato risoluto di non aderire al manifesto elettorale già pubblicato. Allo stesso giornale è pure riferito che sia stato invitato l' onor. Pianciani, sindaco di Roma, ad apporre la sua firma a quel manifesto, e che egli abbia risposto negativamente.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* dice che la gita di Tristany a Roma (annunziata dall' *Ind. Belge* in un carteggio da Roma che jeri noi pure abbiamo riferito) è un romanzo.

— La *Correspondence franco-italienne* pubblica, che il governo italiano è stato ufficialmente edotto della visita che il Kniaz di Serbia ha intenzione di fare a Vittorio Emanuele nel corrente luglio.

Il principe Milan sarà ricevuto al Quirinale con tutti gli onori di un sovrano. La sua visita tra noi, come a Parigi, Vienna e Berlino, sarà fatta senza l' intervento dell' ambasciata ottomana.

— Il *Volksblatt* comunica in via officiosa, che l' Episcopato tedesco, che s' era rivolto a Roma per ottenere una mediazione onde metter fine al conflitto collo Stato, ha ricevuto dalla Curia un rifiuto assoluto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. I legittimisti sperano di far cadere martedì il Gabinetto col concorso della sinistra; ma credesi che, se il Gabinetto desse le dimissioni, Mac-Mahon non le accetterebbe.

Madrid 4. Trecento operai delle miniere di Almaden si sono sollevati e assassinarono l'ispettore. La nuova riserva farà ascendere l' esercito a 200,000 uomini. Zabala, dopo aver passato in rivista l' esercito, riunì gli ufficiali superiori, e con un discorso energico fece appello al loro patriotismo. I generali Weylen, Lasenna, Barlen, Portilla, Fajardo, partono pel campo del Nord.

Santander 5. I carlisti bloccarono Bilbao dalla parte di terra. Una numerosa banda entrò nelle Provincie di Santander, minacciando di rompere le ferrovie e i telegrafi. Echague Martinez, Campo ed altri, sono rimpiazzati nell' esercito del Nord da Laserna, Portilla, Weylen, Portogalete, Fajardo.

Vienna 6. La *Montagsrevue* conferma che il principe Milan della Serbia arriverà a Vienna il 27 corr. e si recherà per salutare l' Imperatore e l' Imperatrice a Ischl, ove dovrebbe trovarsi contemporaneamente l' Imperatore Guglielmo. Il principe sarà accompagnato dal presidente dei ministri Marinovich.

Parigi 6. Il foglio ufficiale contiene un' inserzione dalla quale si rileva che il coupon di luglio del debito pubblico della Turchia verrà pagato in questo mese.

Brusselles 6. L' *Etoile* annuncia: Le sedute del congresso internazionale s' apriranno il 27 corr. nel palazzo del Ministero degli esteri. Vi prenderanno parte 42 Delegati di diversi governi.

Madrid 6. A quanto si dice, i Carlisti fucilarono in Estella un ufficiale prussiano.

Jugenheim 6. L' Imperatore della Russia è partito per Pietroburgo; nel suo viaggio visiterà le Corti di Weimar e Dresda.

Ultime.

Vienna 6. Il *Neues Wienerblatt* annuncia che con decreto della Luogotenenza in data del 28 ultimo decorso giugno furono sciolte l' associazione politica *Zukunft*, l' associazione democratico-socialista *Arbeiterbruderbund* e parimente l'associazione professionale degli operai ed operaie di manufatti.

Pest 6. I fogli della sera annunciano che Trefort dopo la seduta di ieri della Camera bassa abbia voluto dare le sue dimissioni, e che abbia desistito da tale proposito in seguito alle istanze dei suoi amici politici e dei colleghi del Ministero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.5	751.9	752.0
Umidità relativa . . .	56	47	63
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	0.1	—	—
Vento { direzione .	N.N.E.	S.S.O.	E.S.E.
Vento { velocità chil.	3	5	9
Termometro centigrado	28.4	31.5	26.5

Temperatura { massima 36.0 / minima 22.6
Temperatura minima all'aperto 21.3

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 6 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 72.85, a —.— e per fine corr. a 73.05. Prestito nazionale completo L. 66. Prest. naz., stallonato L. 63. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. 220 a 221. Da 20 fr. d'oro da L. 22.05 a 22.06; fior. aust. d' arg. da L. —.—— a —.—— Banconote austr. da L. 2.48 — a 2.48 1[4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 70.75	a L. 70.80
» » » 1 lug. 1874	» 72.90	» 72.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.05	» 22.06
Banconote austriache	» 247.75	» 248.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 6 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.27. —	5.28. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90. —	8.91. —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 3	al 6 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.25	69.90
Prestito Nazionale	»	75.25	75.10
» del 1860	»	109.50	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	971.—	971.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	224.50	222.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.70
Argento	»	105.25	105.25
Da 20 franchi	»	8.94. —	8.93 1[2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 32.80	ad L. 36 90
Granoturco	»	» 22.55	» 25.—
Segala vecchia	»	» 19.—	» 19.23
Avena	»	» 20.20	» 20.37
Spelta	»	» —.—	» 40.—
Orzo pilato	»	» —.—	» 40.—
» da pilare	»	» —.—	» 19.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 10.—
Lenti	»	» —.—	» 44 60
Fagiuoli { alpigiani	»	» —.—	» 46.20
Fagiuoli { di pianura	»	» —.—	» 51.50
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Avviso per vendita coatta d' immobili.

Il sottoscritto Esattore di S. Vito di Fagagna fa noto che alle ore 10 del giorno 28 luglio 1874 nel locale della R. Pretura e davanti all' illstr. sig. Pretore di S. Daniele si procederà nei modi di legge alla vendita a pubblico incanto del quoto pro indiviso appartenente alli signori Bello Stanislao, Marco, Eleonora e Francesco fratelli e sorella fu Angelo pupilli in tuttela di Carcani Vittoria loro madre sugl' immobili appresso indicati posti nel Comune di S. Vito di Fagagna.

Le offerte dovranno esser garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento sul prezzo dell' immobile posto in vendita.

Le spese tutte dell' incanto stanno a carico del deliberatario.

Descrizione degl' immobili.

a) Aratorj in mappa di S. Vito di Fagagna al n. 113 di pertiche 5.96 colla rendita censuaria di l. 15.38, n. 372 di pertiche 6.09 colla rendita censuaria di l. 7.73, n. 1309 di pertiche 4.57 colla rendita di l. 11.79 intestati a Micoli Carlo fu Domenico, Bello Valentino e Gio. fu Pietro, Bello Giulia ed Eleonora q.m Valentino, e Bello Stanislao, Marco, Eleonora e Francesco fratelli e sorella fu Angelo pupilli in tutela di Carcani Vittoria loro madre proprietari e Bonetti Osvalda usufruttuaria in parte.

b) Prato in mappa suddetta al n. 77 di pertiche 3.47 colla rendita censuaria di l. 4.44 intestato a nobile Marianna vedova Genero uso fruttuaria e Genero dott. Pietro Antonio Floreano Carlo e Luigi fu G. Batt. proprietarj li due ultimi pupilli in tutela di nobile Marianna loro madre, Bello Valentino fu Prò, Bello Stanislao Marco Eleonora Francesco fu Angelo pupilli in tutela di Carcani Vittoria loro madre, Genero Giuseppe e Felicità fu Leonardo e Melchior Maria q.m. Giuseppe vedova Genero.

c) Prato in mappa suddetta al n. 555 di pertiche 7.47 colla rendita censuaria di l. 5.98 intestato a Rinaldi Anna fu Pietro, Bello Valentino fu Pietro, Bello Stanislao Marco Eleonora Francesco q.m Angelo pupilli in tutela di Carcani Vittoria.

d) Orto in mappa suddetta al n. 314 di pertiche 0.53 colla rendita censuaria di l. 1.85 intestato a Vidoni Antonio di Giuseppe, Bello Valentino e Gio. fu Prò, Bello Giulia ed Eleonora fu Valentino e Bello Stanislao Marco Eleonora e Francesco fratelli e sorella q.m Angelo pupilli come sopra e Bonetti Osvalda usufruttuaria in parte.

e) Aratorio in mappa suddetta al n. 1293 di pertiche 5.20 colla rendita di l. 18.30 intestato a Zanussi Osvaldo fu Giacomo e Bello Valentino e Gio. fu Pietro, Bello Giulia ed Eleonora q.m Valentino e Bello Stanislao, Marco, Eleonora e Francesco fratelli e sorella q.m Angelo pupilli in tutela di Carcani Vittoria.

f) Aratorio in mappa suddetta al N. 324 di pertiche 5.58 colla rendita censuaria di l. 7.09 intestato a Zucchiati Alessandro fu Francesco e Bello Stanislao, Marco Eleonora e Francesco fu Angelo pupilli come sopra.

g) Aratorio in mappa suddetta al N. 60 di pertiche 5.52 colla rendita censuaria di l. 15.24 intestato a Varutto Giovanni e Pietro fu Antonio, Bello Valentino fu Prò, e Bello Stanislao, Maria Eleonora e Francesco q.m Angelo pupilli in tutela come sopra.

Occorrendo eventualmente il II e III incanto avranno luogo il giorno 4 agosto e 11 detto 1874 nel luogo ed ora sopra indicata.

Dall' Esattoria di San Daniele
li 7 luglio 1874.

per l' Esattore
G. MANTOVANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 35 2

LA PRESIDENZA
DEL CONSORZIO ROJALE DEL CELLINA
IN AVIANO

Avviso d' Asta

In conformità alla deliberazione 28 febbrajo p. p. del Consiglio d' Amministrazione debitamente omologata, si deduce a pubblica notizia che nell'ufficio Consorziale posto in Aviano nella Casa Comunale nel giorno di Lunedì 20 corr. alle ore 10 ant. si terrà pubblico esperimento d' Asta onde appaltare sul dato regolatore di lire 20805.44 il lavoro di costruzione d' un argine continuo in struttura murale a sostegno della tratta di canale roggiale che sovrasta al torrente Cellina, dal repellente in vivo sotto il Partidor alla prima diga in castagno.

L' Asta sarà tenuta col sistema di candela vergine e ciascun aspirante dovrà depositare l. 500 per le spese d' Asta e contratto salvo conguaglio stipulato che sia il contratto stesso, ed il deliberatario dovrà inoltre prestare una cauzione in denaro od in debito pubblico per l'importo di l. 5000.

Il termine prestabilito al compimento dell' opera è di mesi tre da quello della consegna ed il pagamento verrà soddisfatto in quattro eguali rate: la prima allestito che sia il materiale, la seconda a lavoro collaudato, la terza nell' anno 1875 e la quarta nell' anno 1876 con avvertenza, che cadendo deserto il primo esperimento avrà luogo il secondo nel giorno immediatamente successivo alla medesima ora e sarà in questo caso pagato al deliberatario l' interesse corrispondente del 6 p. 0/0 sull' ammontare delle due ultime rate.

Ogni aspirante dovrà inoltre presentare i documenti d' idoneità e di responsabilità per essere ammesso all' Asta.

I capitoli e le condizioni d' appalto sono ostensibili in tutte le ore d' Ufficio presentandosi al Segretario del Consorzio.

Il termine utile per presentare un' offerta di miglioramento non inferiore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno 31 corr. mese alle ore 3 pomeridiane.

Dall' Ufficio Consorziale del Cellina
Aviano, li 1 luglio 1874

Il Presidente
F.° POLICRETI dott. ANTONIO

ATTI GIUDIZIARJ

Fallimento della Ditta Bernardo Bortolotti di Udine.

Il signor Giudice Vincenzo Poli delegato agli atti del fallimento della Ditta Bernardo Bortolotti con ordinanza in data 23 giugno spirato ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 27 agosto prossimo alle ore 11 antimerid.

A senso dell' art. 601 del Codice di Commercio il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine, qual Tribunale di Commercio, avverte i creditori medesimi di rimettere ai Sindaci di detto fallimento signori dott. Valentino Baldissera Notajo, e Carlo Novelli qui residenti, i loro titoli di credito oltre una nota in carta da bollo da lire 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale, e che nel sopraindicato giorno devono comparire personalmente o per mezzo di legittimo mandatario nella Camera di residenza del suddetto sig. Giudice delegato presso questo Tribunale affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile colle funzioni di Tribunale di Commercio
li 28 giugno 1874.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.